Anno XXXII — Lunedì 28 Aprile 1879 — N. 98.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il cancelliere dello scacchiere, interrogato alla Camera dei Comuni sull' affare dell' Egitto, rispose non poter rispondere, essendo le trattative pendenti fra le Potenze. Nel silenzio dei Governi, le fantasie, come suole avvenire, corrono a briglia sciolta. Dopo l' incontro del Re Umberto colla Regina Vittoria a Monza, essendo presenti al colloquio lord Sandon, ministro presso la Regina d' Inghilterra, e l' on. Depretis, si è subito parlato di alleanza tra l' Italia, l' Inghilterra e la Francia riguardo all' Egitto.

Noi crediamo possibile che i tre Stati cerchino di mettersi d' accordo riguardo all'Egitto, e ci riescano. Un conflitto non gioverebbe a nessuno dei tre. Ci pare tuttavia più probabile che l' accordo, se è riuscito, o debba riuscire, debba essere negoziato e conchiuso a Roma o a Londra, piuttosto che a Monza, ove è più logico scorgere solo uno scambio doveroso di cortesie.

Il *Daily News* annuncia che Yakub Kan ha invitato la missione inglese a recarsi a Cabul. Cavagnari vi si recherà con seguito sufficiente. Sarebbe una grande soddisfazione data all' Inghilterra, la quale dovrebbe assicurare l' esito delle trattative di pace.

La notizia che era stata finalmente firmata la Convenzione austro-turca, ha ridestato l' agitazione nella Bosnia e nel Sangiaccato di Novi-bazar. I Mussulmani della Bosnia, i quali fecero già una così fiera resistenza all'ingresso degli Austriaci, minaccierebbero ora la rivolta, e quelli del Sangiaccato si appresterebbero ad imitare l' esempio dei loro fratelli bosniaci. La Porta sarebbe preoccupata di questa attitudine minacciosa, ed avrebbe preso le sue precauzioni. È probabile pur troppo che si debba assistere a nuove scene di sangue; ma la resistenza dovrebbe essere tuttavia assai meno grave. Qualche rivolta parziale è possibile, ma non una resistenza seria.

L' Assemblea dei notabili bulgari ha finito i suoi lavori coll' approvazione in terza lettura della Costituzione. Essa aveva prima votato il diritto d' associazione senza alcuna restrizione pei socialisti, ma poi ritornò su questa decisione troppo larga, ed approvò alcune restrizioni che il telegrafo non ispecifica. Probabilmente è lo spirito del principe di Bismarck che si è fatto visibile a Tirnova per turbarvi la luna di miele della libertà, e per calmare gl' ingenui entusiasmi che sono proprii delle lune di miele in generale.

Sono già fatte le elezioni dei notabili che devono poi eleggere il Principe di Bulgaria in base del trattato di Berlino. La nuova Assemblea dei notabili si dovrà radunare il 27, ed eleggerà il Principe ai primi di maggio, subito dopo la verifica dei poteri.

Il Governo francese non ha preso alcuna decisione riguardo a Blanqui, eletto a Bordeaux. La Camera dovrà invalidare l' elezione, perchè Blanqui era ineleggibile. Il Governo, si dice, non grazierà Blanqui.

La riforma elettorale

Il progetto di legge della nuova legge elettorale si divide in tre parti: la prima concerne il diritto di suffragio; la seconda il procedimento della formazione delle liste; la terza il procedimento dell'elezione. Diciamo oggi della prima.

La nostra legge attuale fa propriamente fondamento sul censo. Questo censo essa lo misura o dalle somme d' imposte dirette che uno paghi, o dal valore locativo della casa e bottega in cui altri eserciti la sua industria. La *capacità*, come si suol chiamare, un grado di coltura sufficiente a dare la presunzione, senza il censo, dell'attitudine a bene esercitare il suffragio entra come un criterio suppletorio; ed è molto parcamente riconosciuta.

La legge che ci si presenta ora è il rovescio. La *capacità* è la base del suffragio; e questa capacità è riconosciuta con molta larghezza. È riconosciuto *capace* di dare il suffragio, e però dichiarato *elettore*, persino chi ha fatta la quarta *elementare*. Il censo, per contrario, entra esso come criterio suppletorio. Chi paga 40 lire d'imposte, e sa leggere e scrivere, è equiparato a chi non paga nulla, ma, oltre a leggere e scrivere, sa quelle poche altre coserelle delle quali si viene a capo nella quarta elementare.

All'on. Depretis parrà di aver fatto molto a fermarsi qui, e dato prova di gran temperanza. Certo, i *radicali* gliene moveranno rimprovero. Ad essi l' assurdità, della quale egli s'acquieta, non par sufficiente. Vogliono che chi paga 40 lire di imposta e sa leggere e scrivere sia equiparato a chi sa leggere e scrivere soltanto. Anche all' on. Depretis questa pretensione non è parsa logica.

Però a lui il censo pare cosa per sè sola così dispregevole che, non solo lo mantiene nella misura attuale, ma dice chiaro che, se avesse dovuto seguire l' ispirazione sua, l'avrebbe accresciuto. Quando uno non sa che leggere e scrivere non può essere, nel parer suo, un buono elettore se non paga di più che le 40 lire d'imposta che paga ora. Pure per non parere esigente troppo, s'è contentato di non introdurre nella legge quest'altro progresso, e si contenta che uno paghi solo 40 lire come ora perchè sia ammesso a votare.

Egli non apprezza che l' istruzione e la intelligenza. L' intelligenza crede che sia dovunque v'ha istruzione; e istruzione ne ha più del bisogno chi ha percorso le 4 classi della scuola primaria. Questo, se è anche un nullatenente, uno sciagurato, un vagabondo, se non paga allo Stato a cui chiede molto, se non si mette in grado di pagargli mai nulla; se non ha nessun interesse chiaro, fisso, determinato nel complesso sociale, è sempre un adatto elettore, poichè bene o male è venuto a termine d'una scuola primaria.

Qui è l' errore fondamentale della legge.

Noi abbiamo letto con attenzione la relazione, che ha alcune parti buone; ma non v' abbiamo trovato la vera ragione perchè infine nessuna legge elettorale, come avremo ragione di dimostrare un' altro giorno, prescinde in tutto e per tutto dal censo, perchè infine tutte cercano di assicurare, oltre il resto, una certa fissità sociale, se ci si permette di dire così, in quello cui accordano il voto. La ragione è, che è di supremo interesse, per la società, che quegli, i quali hanno influenza nel suo indirizzo politico, abbiano qualche interesse assettato, chiaro, tranquillo da difendere e tutelare. Il censo, non solo era nelle Repubbliche antiche la base dell'esercizio del diritto d'ingerirsi nella condotta dello Stato per parte di ciascun cittadino, il segno, si può dire, al quale si riconosceva chi ci dovesse e ci potesse metter mano; ma questo diritto d' ingerenza si proporzionava al censo, o a dirlo altrimenti, il voto di ciascuno pesava in proporzione della sua posta sociale. Negli Stati moderni, se non vogliono finire di

---

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

LE LEONESSE POVERE — *Commedia in 5 atti di* EMILIO AUGIER.

BEBÈ — *Commedia in 4 atti di* NAJAC.

IL DIAMANTE NERO, *di* WILKIE COLLINS.

La prima è stata scritta in collaborazione con Edoardo Foussier.

Essa venne rappresentata a Parigi, al *Vaudeville*, il 18 Maggio 1858, un teatro dove il pubblico non è pretenzioso, colto, fine, come al *Odéon*, al *Gymnase*, alla *Comédie-Française*. Ciononostante la commedia d' Augier ebbe un successo calmo, dignitoso. Una simile giusta e civile condotta ha tenuto il pubblico del Tosi Borghi, malgrado che fosse dolorosamente convinto che la interpretazione fu sconnessa, sciatba, stentata.

Ve ne sarete accorti che il teatro di Augier è una pittura della società moderna, o per essere più veri e precisi, è una riproduzione quasi fotografica dei costumi del giorno in cui è fatta la commedia, dell' ora in cui la si rappresenta. Questo sistema arieggia perfettamente quello tenuto dai commediografi del diciannovesimo secolo quando si andava matti per lo spirito sottile di Dufresny, per la viva e comica pittura dei costumi del bel mondo di Poinsinet, per la grazia, la eleganza, lo stillato di Mariveaux, per il sentimento di Bernard e di Le Sage, per lo spirito filosofico ed arguto di Beaumarchais. Fu allora che esordì Talma, un giovane d' aspetto nobile, bello, espressivo, dalla persona elegante e ben proporzionata, dalla voce sonora, flessibile e propria ad esprimere la passione. Talma creò la fama di Collin d' Harleville autore dell' *Ottimista*, il cui tema, se ben ricordo, ha trattato anche il nostro Sografi o Federici che sia.

***

L' argomento delle *Lionnes pauvres* non è immaginato, non romantico, ma semplice e naturale. Questo insovvertibile canone pe' scenici poeti, è dall' Augier immancabilmente eseguito. Suo progetto fu di porre in evidenza una delle tante piaghe che addolorano la società. Affine di giungere al prefissosi scopo, ben arduo e difficile per le sue possibili e funeste conseguenze, tolse l' Augier a protagonisti del suo comico lavoro, quell' onest' uomo di Pommeau e quella vanagloriosa donna di Serafina. L'intreccio, se in coscienza lo si può chiamare così, è questo. Il signor Pommeau è un notaio. Faccio notare, fra parentesi, che i notai nelle commedie d' Augier sono numerosi come i colonnelli nelle commedie di Scribe, i pittori in quelle di Feuillet, i capitani di ventura nei drammi storici di Dumas padre. Pommeau, dunque, è vecchio e non è ricco quanto basti per soddisfare ai capricci di sua moglie che è giovane, bella, ambiziosa. Essa chiede ad un amante volgare il lusso che suo marito non può procacciargli, e quando egli perviene a scoprire, casualmente, la condotta vergognosa di sua moglie, egli piange, si dispera, impreca, e poi va a morire di crepacuore in non so quale angolo del mondo.

Il tema è originale ed interessante. Serafina è il prototipo delle *Lionnes pauvres*. Questo genere di donne costituisce un mondo a sè, un mondo che lo si trova dappertutto. L' intento dell' autore è moralissimo. In nome dell' arte, come in nome della virtù, io protesto contro il principio che il mondo della commedia pura sia tale da non entrarvi la immoralità. Se la commedia è un' imitazione della vita reale, com' è possibile ch' essa non abbia relazione colle grandi regole che dirigono la vita, e coi sentimenti che sono destati da ogni incidente della vita medesima? Se la commedia d' Augier, malgrado abbia una certa forza ed un certo valore, non può essere troppo simpatica, è perchè la condotta non è regolarissima, lo sviluppo non è graduato, spontaneo, commovente; è perchè i mezzi adoprati sono inverosimili o futili; è perchè i caratteri sono urtanti. Serafina è una donna inverosimile e senza scusa. Essa ha un cuore che è un covo di bassezze. Di quali seduzioni essa fa mostra perchè il suo amante si rovini per lei? Il marito è vecchio ed è uno scimunito. Come può supporre che sua moglie sfoggi un lusso sfarzoso, se egli non ha rendite che bastano per pagarlo?

Bordognon è un cinico sfrontato, e spiace vedere come le principali massime della commedia le esponga lui, con un' aria di festività che non si spiega. Vi trovo sparsi a piene mani i motti di spirito nelle *Lionnes pauvres*, ma non li giudico tutti di buona lega.

Ignoro quale sia la parte che ha in questa commedia Edoardo Foussier, e non posso, quindi, precisare quale sia il merito che egli possa avere. Generalmente

andare sossopra, si può rinunciare a proporzionare il potere alle ricchezze; ma se vi si concede il potere a chi non ha nessun interesse chiaro e certo nella durata e nella persistenza di essi, si può viver sicuri che le influenze e le tendenze aspiranti a distruggerli prenderanno facilmente e infallibilmente il di sopra.

Capacità è una parola molto abusata. Qual grado d'istruzione dia la *capacità* politica — l'attitudine, cioè, di prendere utilmente parte all'indirizzo dello Stato — non si può dire. La *capacità politica*, così in chi esercita solo il diritto di voto, come in chi dirige il Governo, non è tutt'uno neanche colla *coltura politica*, non che col saper leggere e scrivere e fare dei conti. Quella informazione che viene alla mente dalle scuole primarie può essere più adatta a scemare la capacità politica naturale d'un uomo che ad aumentarla. Un contadino, intelligente, che, senza saper leggere e scrivere, e soprattutto senza leggere nè scrivere mai, dirige bene la sua azienda rurale, ha molta pratica di uomini, è molto osservante d'equità e giustizia nelle sue relazioni con loro, può formarsi un molto più giusto concetto sul modo di reggere lo Stato, e circa l'uomo più acconcio a farle, che non uno il quale non ha visto nulla, non ha concluso nulla, non s'è formato un'idea chiara di nulla, ma ha speso nella lettura oziosa di giornali cattivi quella tanta scienza che ha attinto sui banchi delle scuole primarie. Se voi introducete nel Collegio elettorale in gran numero persone che, prive di censo, non hanno altro titolo se non quello d'aver compiuto i quattro corsi elementari, v'introdurrete insieme un gran lievito, una grande instabilità ed una gran corruttela.

Se la capacità si può arguire dalla *quarta elementare*, non si vede perchè non dalla *terza* o dalla *seconda*. Quelle poche cognizioni mal definite, per lo più, male appropriate, che distinguono l'una di queste classi dall'altra, non possono bastare a fare il miracolo dell'infondere un'intelligenza ed un'attitudine nuova, che non è in nessuna relazione con queste cognizioni stesse. E il risultato d'una legge che dà il diritto di eleggere a chi è uscito dalla quarta elementare è questo solo, che non si potrà reggere, che non è definitiva neanche per breve tempo, e di lì a poco sarà surrogata da un'altra, colla quale il diritto elettorale sarà fatto discendere anche più giù. In effetti, non v'è nessuna ragione perchè, arrivato lì, vi si fermi.

Il concetto, dunque della riforma è sbagliato. Si può abbassare il censo, e con ciò accrescere utilmente il numero degli elettori; purchè un censo, però, resti. La guarentigia può non parere grande; ma n'è pure una, e bisogna contentarsene, cercandone altre nel procedimento della formazione delle liste e in quello dell'elezione. La *capacità*, per chiamarla con questo nome abusivo, senza censo di nessuna sorta, soprattutto se portata così basso, è grandemente pericolosa. E se a qualcuno paresse che, dicendo così, noi non siamo liberali abbastanza, questi badi che l'opinione nostra è quella di Stuart Mill, cioè d'uno degli spiriti più largamente liberali dei tempi nostri.

Notizie Italiane

ROMA 27. — L'on. Nicotera è partito per Napoli. Egli ebbe giovedì una lunga conferenza con S. M. il Re; poscia si recò dal generale Garibaldi.

Si assicura che il generale, discorrendo coll'on. Nicotera, siasi mostrato assai scontento e deluso stante la impossibilità di ottenere dalla democrazia la concordia su qualunque programma concreto.

Il giornale *La Sinistra* ha cessato le sue pubblicazioni.

— Il generale Garibaldi parte domattina per Albano.

Le Associazioni operaie sono state invitate a raccogliersi a Porta San Giovanni per assistere alla sua partenza.

La Sinistra si riunirà lunedì sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

— La destra nominò una commissione composta di Minghetti, Codronchi, Boselli, Di Rudinì e Lioy onde studiare la riforma della legge elettorale.

— Il barone di Haymerle visitò Depretis ringraziandolo a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe per le felicitazioni fattegli dal governo italiano. Lo pregò inoltre di annunciare a Re Umberto che l'Imperatore gli spedirà una lettera autografa.

MILANO — Telegrafano da Roma al *Pungolo* che al tedesco dott. Wiel, quel tale socialista arrestato a Monza durante il convegno dei Sovrani d'Italia con la Regina d'Inghilterra, è stato trovato adosso un documento cifrato. Finora gli sforzi fatti per capirne il senso sarebbero riusciti nulli. Fu notata soltanto la parola *Re* perchè ripetuta di frequente nel documento.

Notizie Estere

FRANCIA — Il discorso tenuto da Ferry ministro dell'istruzione al banchetto offertogli dal consiglio provinciale dei Vosgi, fu oltremodo energico.

L'oratore stimatizzò le insinuazioni e le calunnie del clericalismo, dimostrò essere falso che si offenda la libertà di coscienza escludendo dall'insegnamento le congregazioni religiose non autorizzate dal governo e quella specialmente dei Gesuiti.

Ricordò che sotto Luigi Filippo, Thiers ne domandò l'espulsione.

Essi istruiscono, disse Ferry, circa 10,000 giovani a combattere la società moderna; è impossibile che dopo aver espulsa la reazione dal governo, la si lasci radicarsi nell'educazione.

L'oratore sostenne esser una menzogna che i ministri siano discordi; essi sono risoluti di far rispettare la legge dagl'intransigenti siano di destra o di sinistra.

— Fu deferita al consiglio di Stato per abuso di potere la lettera pastorale dell'arcivescovo d'Aix contro le leggi di Ferry.

In quella pastorale si fa allusione all'*invasione piemontese* in Roma.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna, 26: La gran festa per le nozze d'argento fu nuovamente differita causa il cattivo tempo; avrà luogo domani. Si prevede che la grande cavalcata offrirà uno spettacolo meraviglioso.

ELEZIONI POLITICHE DEL 27 APRILE

A Cremona venne eletto Vacchelli con 442 voti

A Viterbo eletto Arbib con 381 voti.

A Feltre eletto Alvisi Pompeo con 223 voti.

Opera Architettonica

del Prof. Crivellucci intorno al Battistero della Metropolitana di Ferrara.

Per la imminenza delle feste centenarie della Madonna delle Grazie si è dovuto di neccessità scoprire il lavoro architettonico ideato e diretto dal Prof. Luigi Crivellucci intorno a quel fonte battesimale, tuttochè il dipinto che deve far parte di quella decorazione, opera di un nostro rinomato artista, il Sig. Prospero Piatti, non sia ancor giunto e lo stesso lavoro dell'architetto non sia perfettamente condotto a termine: poichè manca il coperchio del fonte, manca l'altarino od altro che ne faccia le veci, mancano tre pareti di scagliuola che congiungano il baldacchino col vaso, alcune statue e qualche correzione che il professore intende di fare

Perchè ognuno che vuole possa formare un retto giudizio di quell'architettura, ci siamo dati premura di attingere sovr'essa notizie da chi poteva fornircele con esattezza ed ecco quanto in proposito ci fu scritto.

« Il compito del signor Crivellucci era di architettare intorno ad un fonte battesimale già posto in quel luogo dove si vede al presente ad una certa altezza del suolo, con al di sopra una tela dipinta di non picciol costo, già stanziata e cominciata.

Egli presentò dieci disegni tutti di stile del *Risorgimento*, tranne uno di stile *ogivale*; e questo fu il prescelto. Non perchè garbasse gran fatto a chi lo trasceglieva, di porre un che di gotico in mezzo a cose di stile affatto diverso: ma perchè il gotico meglio che uno stile di modi classici avrebbe reso dissimulate le brutte forme sia del vaso come della tela dipinta, che è un rettangolo corto e come mozzo, che termina da cima in un semicircolo.

È degna di lode l'opera del professor Crivellucci?

Rispondo: tre maestri valentissimi di architettura, uno di Bologna, uno di Pisa e il terzo di Padova l'hanno trovata meritevole di molta lode. Ma ognun che si conosce di cose simili la giudichi da se, tenendo conto però degl'inceppamenti, tra cui andava stretto l'ingegnere, e furono: i due brutti dati del vaso e del suo tempietto a cui fu surrogato un baldacchino, e della figura della tela dipinta, tutte cose di fattezze strane assai; ed oltre a ciò la condizione della minore spesa possibile, e di dover fare un lavoro che non disdicesse di contro a quella mole che è l'altare della B. V. delle Grazie

Quanto poi all'esecuzione in cui vi ebbero parte il signor Gaetano Davia maestro di marmi e di scagliuola, i suoi garzoni, specialmente il primo, certo Leoni Francesco, uomo d'intelligenza e bravura non comune, la signora Giulia sua figliuola che lavorò le statue poste sui timpani delle nicchie, il signor Enrico Bolognesi maestro rinomatissimo d'intaglio che scolse il baldacchino, ed il signor Andrea Buccelli che di finissima vernice condotta assai politamente lo coverse, non è mestieri che se ne dica, potendo ciascuno con la semplice osservazione capirne il merito.»

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Provinciale tiene oggi seduta.

Consiglio Comunale. — La seduta di sabato andò deserta per difetto del numero legale dei Consiglieri.

Corte d'Assisie. — Dibattevasi sabbato u. s. una causa di tentato furto di frumento dai granai di Pontelagoscuro e di ribellione con uso di arma da fuoco sparate a molta distanza contro due RR. Carabinieri. Erano imputati di tali reati certi Tieghi, Fioravanti e Zanella Giocondo; a loro carico furono raccolti degli indizi ma non quelle prove palmari che

---

quando un autore mediocre collabora con un autore celebre, i lati migliori della produzione sono sempre di chi gode una fama meritata; ma, è poi sempre vero? Vi sono molte probabilità favorevoli al primo caso, ma alle volte ci si può ingannare. È accaduto un simile fatto a Bayard. Bayard assai noto, scrive una commedia brillante con Marly. Bayard v'introduce un solo personaggio, Marly compone tutto il suo lavoro. La critica attribuisce il merito del lavoro a Bayard. Questi è costretto a dichiarare che egli vi ha avuto ben poca azione, e che la commedia è di Marly.

***

Il **Bebè** — nuova per chi scrive — è una commedia, uno scherzo comico, oppure una farsa in 4 atti? Non le si può dare nessuno di questi tre nomi. È un genere tutto francese, e che viene chiamato *pochade*; vale a dire, una cosa da nulla, una sciocchezza per far ridere, roba che non ha alcun valore. Queste *pochades* non si danno, a Parigi, se non che in certi teatri, e principalmente alle *Variétès* teatro frequentato da un pubblico che non è quello dell'*Odéon* e del *Gymnase*, un pubblico che sa di andare a ridere e di scacciare in tal modo tutti quei piccoli incomodi fisici o morali. Io lo chiamerei il teatro dell'igiene. La *pochade* però può essere insulsa, lepida, o piccante ed esilarantissima. Il *Bebè* appartiene a quest'ultima categoria. Alcune situazioni, certi ritrovati, moltissimi *mezzi*, sono racimolati in diverse commedie. Non lo crederete ma qualche volta gli autori si sono serviti del babbo Molière. *Petillon* poi, è una seconda edizione riveduta, corretta, allungata del *Maestro del Signorino*, farsa breve, concisa, vivacissima del nostro Coletti. Belli-Blanes, in questo lavoro, è un portento dell'arte comica. La perfezione pronuncia la sua ultima parola.

***

Il **Diamante Nero**, è il titolo di uno stupendo romanzo di Wilkie Collins del quale bisognerebbe conoscere il suo *Segreto della morte* il *Marito e Moglie*, per avere una pallida idea della sua inventiva, della sua imaginazione, del suo talento. Egli è uno dei novellieri più fecondi, popolari e stimati dell'Inghilterra. Gli autori che hanno ridotto per le scene il romanzo di Collins, sono i signori Caccia e Buccalossi. Il primo ha commesso altre volte di questi sacrilegi, ponendo in dramma il romanzo la *Nuova Maddalena* dello stesso scrittore inglese. Il vasto soggetto, il complicato intreccio, la larga ed esuberante pittura dei caratteri, quindi, sono stati destinati ad essere posti come quegli uccelli in una piccola gabbia, per essere poi strozzati. Le principali situazioni sono passate dal libro al teatro, ma sfiaccolate, dimagrate, quasi moribonde; delle pagine intere sono diventate delle scene, ma quali orrende mutilazioni hanno subito! Il *Diamante Nero* veduto dalla platea, ha l'aspetto d'uno scheletro visto di notte al chiaro di luna. Incute paura, anzi, ribrezzo!

***

Leoni e Volpi di Augier, è una commedia aristocratica, grave, maestosa. Incede come una bella e buona regina di teatro, avvolta in serici paludamenti. Vi desta ammirazione, rispetto, simpatia, ma non vi seduce, non vi commuove, non vi diverte. La sovranità invisibile, la potenza misteriosa dei gesuiti, è stata scolpita da un grande artista nell'*Ebreo Errante*, perchè possiamo ritrovarla tanto piena di splendori. Oggi questa sovranità, questa potenza, avrà cambiato forma, ma non la vediamo più agire alla luce del sole. L'intrigo dei *Leoni e Volpi*, può destare ancora un certo interesse, esercitare un certo prestigio in Francia, dove il clero, specialmente sotto Napoleone III, aveva un ascendente così diretto e radicale, ma, in Italia, non credo. La commedia d'Augier è prolissa, monotona, sovente tetra come un castello disabitato. Eccetto la principale figura, il signor di Sant'Agata, studiata con molta cura, e riprodotta con arte da maestro, gli altri personaggi dei *Leoni e Volpi* sono un po' trascurati. Il dialogo lo ripeto, è sempre quello di uno scrittore di prim'ordine; è snello, elegante, sostanziale, francese, è improntato — come dicono i francesi — di *modernità*. In ogni frase, in ogni motto, vi è la cronaca esatta, concisa, dello spirito dell'epoca, della giornata, dell'ora. Il barone La Ferrière, è il Moncade di quella brillantissima commedia di Soulus d'Allainval, intitolata: *L'Ecole des Bourgeois*. Egli è come Moncade un uomo galante, un uomo astutissimo, un cinico feroce, un cercatore di doti. Moncade diventa un pezzente; il La Ferrière un gesuita.

***

Belli-Blanes è un grande artista, appassionato alla sua arte, eccellente nello stile giudizioso nel metodo, dotto nell'azione, vago e copioso nel colorire il linguaggio, vario nelle interpretazioni dei tipi. Il *Sant'Agata* venne espresso con tutta la potenza, la naturalezza, la verità dell'arte. Fisicamente, era il soggetto di un originalissimo quadretto di genere. Più volte egli strappò gridi di sorpresa e di ammirazione.

Ciotti si dimostrò ancora una volta artista intelligentissimo e disciplinato.

Andò, sotto le spoglie di Champillon, carattere valente, onesto, generoso, ha mostrato di dire bene, di eseguire i passaggi di transizione con ardita abilità, di pure dello zelo accanto ad una svegliata intelligenza, e di sapersi condurre nei pezzi di forza. Egli ha unito la semplicità alla passione. Ha raccontato nel 3° atto un doloroso avventura di viaggio, ed è stato giustamente applaudito. L'autorità è sulla soglia del suo camerino.

A. Fiaschi

facessero riconoscere in loro gli autori del duplice reato, e il verdetto dei giurati fu per entrambi assolutorio.

Domani si agita la causa contro Galli Luigi e Murati Augusto, imputati di grassazione con omicidio del povero F. Zagatti, avvenuto 3 mesi or sono su quel di Bondeno e che tanto commosse la nostra città.

Letture pubbliche. — Ieri, nella sala maggiore del Palazzo Comunale, la signora Maria Rosa Guidantoni fece l'annunziata lettura sul tema « *La donna* » a beneficio degli inondati di Szeghedino. Il pubblico numeroso ed elettissimo applaudì più volte calorosamente l'egregia scrittrice, che nella sua lettura si è mostrata ricca d'idee e di nobili sentimenti, letterata colta e gentile. Anche noi facciamo alla dotta signora le nostre più vive e cordiali gratulazioni.

Cortesie. — Il nostro amico prof. Roffoni ha ricevuto un gentilissimo biglietto dal Barone de Haymerle ambasciatore Austro Ungarico presso S. M. il Re Umberto, col quale lo ringrazia della simpatia dimostrata per i poveri inondati di Szeghedino col suo bel discorso pronunciato la scorsa domenica nella sala Municipale.

Società agraria. — Essendo andata deserta per mancanza di numero legale l'adunanza di ieri, la Società tiene seduta oggi alle 3 pom.

Il Delegato Comunale di Ravalle. — Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una lettera che su tale oggetto ci dirige il sig. Tommaso Roveroni.

Teatro Tosi Borghi. — Che mago, Ottavio Feuillet! Tutte le seduzioni del romanzo sono profuse nel *Montjoie l'Egoista*, produzione dove basterebbe il solo carattere del protagonista per dare voga ad un autore. L'interpretazione che ne hanno dato Ciotti, Belli-Blanes, Andò, la Pavoni, è stata saviamente naturale, corretta, propria, vera, di getto. Essa venne ricompensata da generali ed entusiastiche ovazioni. Speriamo di vederne la replica: il teatro, ne siamo certi, ribboccherebbe in quella sera di un pubblico felice di rendere una meritata testimonianza di simpatia, di rispetto, di profonda stima alla egregia compagnia di Belli-Blanes e Ciotti.

Questa sera replica dei *Fourchambault* di Augier.

Pubblicazioni recenti ricevute in dono.

G. Sangiorgi — Discorso pronunciato davanti alla Commissione d'inchiesta ferroviaria.

G. Bonfili — Sulla pellagra. Lettere polemiche dirette al Dott. C. Lombroso, professore di Medicina legale e Psichiatria nella R. Università di Torino.

Dott. Enea Cavalieri — Il dominio del Canadà. Note di viaggio estratte dalla *Nuova* Antologia.

L' Eguaglianza. — Questa società di Mutua Assicurazione fu fondata a Milano e cominciò i suoi esercizi sino dal 1875 con un capitale Sociale di UN MILIONE di lire. Il prospero successo della medesima nei diversi anni del suo esercizio tanto nel Ramo Grandine, che nel Ramo Bestiame fece sì che oltre al dividendo corrisposto ai suoi azionisti potè anche costituire un fondo di riserva non indifferente in incremento del suo patrimonio.

La Finanza di Milano si esprime in questo senso pel Ramo Grandine nel N° 70 6 marzo scorso nel riferire il resoconto del rapporto del Presidente del Consiglio d'amministrazione.

« I sinistri completamente liquidati ed interamente pagati, sono rappresentati dal 52,90 0/0 sugl' incassi. Le spese generali, comprese le commissioni annuali e e scontate sono al 27,20 0/0. In fine gli utili realizzati nell'esercizio rappresentano il 17,44 0/0. La precisione, la chiarezza di quest' esposizione è ciò che maggiormente convince il residuo beneficio in contante ci dispensa da' concorrenti. In questi tempi in cui tutte le mutue sono tanto scese nell' opinione generale, non possiamo che rallegrarci di vedere *L'Eguaglianza* procedere saggiamente e prudentemente e questo nostro apprezzamento non è avventato, ma l'effetto di perfetta convinzione attesochè ogni anno dalla sua fondazione.

L' Eguaglianza pagò tutti i danni al 100 per 100, coprì le sue spese per intero e pareggiò quelle d'impianto e fino dallo scorso anno mise in riserva una non piccola somma ».

Ciò per quanto riguarda al Ramo Grandine; quanto a quello Bestiame accenno: « presentò un' utile anch' esso, ma limitato come risulta dal rapporto medesimo e pertanto il Consiglio d' amministrazione trovò necessario di alzare le tariffe in corso per meglio cautelarsi » lo stesso giornale nel suo N° 77 in data 24 Aprile corr. soggiunge « Ci vengono spesso chieste informazioni su questa modesta ma bene amministrata società mutua a premio fisso contro i danni della grandine. Ripetiamo che la prudenza con cui opera, la sua fermezza l'economia che le frutta dei civanzi ci sembrano fatti tali da ispirare piena fiducia. »

Ad agente Principale della medesima per le Città e Provincie di Ferrara e Rovigo venne nominato il Sig. ABRAMO ANAU di qui Rappresentante la spettabile società d' assicuraizione contro gl' incendi « *La Paterna* » il quale cominciò già le sue operazioni ed il suo ufficio è situato in Via *Borgonuovo, già Seminario N. 40 interno* di facciata al Demanio.

Non abbiamo bisogno di eccitamenti e raccomandazioni, conoscendo abbastanza la solerzia del Sig. ANAU e la bontà e solidità delle Compagnie dal medesimo degnamente rappresentate.

Osservazioni Meteorologiche

26 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 10°, 0 C
Alt. med. mm. 753, 19	» mass.° 20, 2 »
Umidità media: 63°, 0	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Sereno, Nuvolo, Nebbia
Altezza dell' acqua caduta mm. 2. 74.

27 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9° 9, C
Alt. med. mm. 750, 67	» mass.° 17, 7 »
Umidità media: 67°, 2	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9. ant. del giorno 28 mm. 28. 80.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Aprile — ore 12 min. 0 sec. 56
28 Aprile — ore 12 min. 0 » 47.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 *Aprile* 1879

FIRENZE . . .	33	2	7	71	66
BARI	51	88	33	14	50
MILANO. . . .	72	52	55	90	23
NAPOLI . . .	60	24	85	3	70
PALERMO . . .	32	4	16	76	51
ROMA	32	69	50	89	47
TORINO . . .	60	87	29	82	77
VENEZIA . . .	67	32	50	72	59

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi* 26. — Ieri è partita per l'Egitto una nota comune della Francia e dell'Inghilterra, la quale invita il kedive a nominare, conformemente ai suoi impegni, i ministri inglesi e francese che non potranno essere mutati senza il consenso della Francia e dell'Inghilterra.

Londra 26. — La *Pall Mall Gazzette*, confermando l'invio della nota identica della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, soggiunge che questa nota è destinata probabilmente ad operare un cambiamento della situazione. Il kedive seppe dal sultano che la persistenza politica attuale avrà probabilmente delle conseguenze disastrose.

Parigi 26. — Grévy firmò 307 grazie di condannati per l'insurrezione del 1871. Oggi è partita la circolare di Waddington alle potenze provocante la loro mediazione sulla questione delle frontiere della Grecia.

Il *Times* crede che lo stato delle trattative fra le diverse potenze riguardo alla Porta ed alla Grecia, prima dell' invio della cicolare, permetta di sperare in una pronta soluzione.

Parigi 27. — Il 27. *J. des Debats* dice che vi è accordo completo fra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto. I due gabinetti indirizzarono a Costantinopoli un dispaccio prendendo atto dell' offerta della Porta di deporre il kedivè, e notificarono al kedive, la loro intenzione di riservarsi la libertà d'azione in seguito alla violazione degli impegni che contrasse con la Francia e l'Inghilterra.

(Non ancora pubblicati)

Roma 26. — *Parigi* 26. — La pastorale dell'arcivescovo d'Aix che fa appello alla resistenza energica e legale contro i progetti Ferry, è stata letta sul pulpito nella diocesi d'Aix.

Parigi 25. — La regina Vittoria è partita per l'Inghilterra.

Madrid 15. — L'infanta Cristina è in fine di vita.

Lima 15. — La flotta del Chilì bombardò Perugua. Le macchine destinate a caricare il guano a Haallos furono distrutte.

L' amministrazione, interna del Perù è disorganizzata.

Bruxelles 25. — Il re scrisse al papa esprimendogli rammarico di vedere il Belgio alla vigilia di gravi dissensi in seguito ai timori del clero, riguardo alla revisione della legge su l'insegnamento.

Il re ricevette la risposta del papa, colla quale dep'ora di vedere che il governo belga tocchi la legge dell' insegnamento, ma soggiunge che il progetto della revisione della legge non pregiudica radicalmente i diritti della Chiesa.

Il papa spera che il governo belga farà ancora concessioni durante la discussione del progetto.

Roma 26. — L' *Osservatore Romano* dichiara l'assoluta inesistenza della lettera del re del Belgio al papa, e la conseguente risposta del papa.

Roma 26. — L' *Italie* annunzia che oggi è stato firmato dal governo e dalla commissione delle ferrovie romane l'atto addizionale destinato ad affrettare il riscatto di queste linee, appena quest' atto si approverà dall' assemblea degli azionisti che sarà convocata il 12 maggio il Ministero lo presenterebbe al Parlamento.